



CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA NEWS



MENSILE DI INFORMAZIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA

In pieno svolgimento l'adacquamento delle campagne in tutta l'alta e media pianura

L'AGRICOLTURA RINGRAZIA L'IRRIGAZIONE

Nel bacino del Brenta è a pieno regime grazie all'abbondanza idrica dell'annata



Danilo Cuman,
Presidente del Consorzio
Bonifica Brenta

Le abbondanti precipitazioni dello scorso maggio hanno rappresentato il culmine di una primavera particolarmente avara sotto l'aspetto del bel tempo, ma adesso che l'estate sta facendo il suo mestiere, con giornate calde e soleggiate, i terreni agricoli almeno non ne soffrono. E

ciò in conseguenza proprio delle condizioni meteorologiche dei mesi scorsi che hanno prodotto una riserva d'acqua necessaria e sufficiente all'irrigazione dei campi. **E' in corso, infatti, - ed è attualmente al massimo regime - l'adacquamento delle nostre campagne grazie al fiume Brenta ed al capillare sistema di canali di cui è fonte;** impianti e manufatti basati sulle strutture idrauliche realizzate ai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia, oggi in gestione al Consorzio di bonifica Brenta, in un'area compresa tra la fascia pedemontana e il Bacchiglione, tra Astico e Muson dei Sassi. Sono coinvolti 54 Comuni, da Bassano del Grappa alle porte di

Padova. **L'irrigazione si svolge su circa 30.000 ettari di territorio, a favore di oltre 20.000 aziende agricole.** Vista l'abbondanza idrica dell'annata, per ora le portate fluenti nel fiume Brenta sono più che sufficienti a garantire le derivazioni d'acqua nei canali consortili, ed anzi a valle del sistema irriguo rimangono flussi ben superiori al minimo vitale. Per ora, quindi, non è stato necessario intaccare la riserva idrica accumulata nei bacini del Corlo e del Senaiga, ubicati nel bellunese sul torrente Cismon, principale affluente del Brenta, e metà dei cui volumi è a disposizione del Consorzio. Tutto questo ha permesso di ...

SEGUE A PAG.2

L'editoriale del Presidente

UN VERO PECCATO NON POTER INVASARE TUTTA L'ACQUA CADUTA QUEST'ANNO

“La nostra fortuna è avere in dotazione una serie di opere e manufatti i cui nuclei erano già storicamente presenti e che siamo riusciti a potenziare e valorizzare in tanti anni di attività - afferma il presidente del Consorzio, Danilo Cuman -. Dopo le intraprese dell'epoca veneziana, il Novecento ha portato grandi progressi e non so come potremmo fare oggi senza gli impianti a pioggia o senza il lago del Corlo, anche se per ora nel 2013 non è stato ancora utilizzato; ma molto probabilmente esso sarà prezioso anche quest'anno: l'estate è ancora lunga.” **“Parlare oggi di dighe o bacini è molto difficile - continua il presidente Cuman -, ma se i nostri padri non li avessero realizzati, non so dove saremmo.** Per questo non abbandoniamo l'idea del serbatoio del Vanoi, che sarebbe molto utile, non solo per l'aspetto irriguo, ma soprattutto per la prevenzione delle alluvioni. Con tutta l'acqua che è venuta quest'anno, è un vero peccato non averla potuta accumulare in maggior misura, ma ancora più grave sarebbe se dopo questo grande caldo si passasse in pochi mesi all'altro estremo e dovessimo di nuovo piangere, come nel novembre 2010, perché un'opera come il Vanoi non la si affronta.”



TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://www.consorziobrenta.it/>

SEGUE DA PAG. 1

L'AGRICOLTURA RINGRAZIA L'IRRIGAZIONE

... tenere finora alto i livelli di tali laghi, con beneficio anche per i rivieraschi e per le relative attività turistiche e sportive. Si ricordano a n n i altrettanto caldi di

questo in cui i livelli del lago erano molto più bassi, comportando notevoli disagi alle comunità locali, e criticità per l'irrigazione dei campi in pianura; **senza andare tanto lontano nel tempo, basti pensare al 2012! Dei 30.000 ettari irrigati dal Consorzio, 21.000 ettari lo sono con i tradizionali metodi ad espansione superficiale e 9.000 ettari con i più moderni sistemi a pioggia.** Questi ultimi impianti, realizzati



progressivamente dal Consorzio a partire dagli anni Settanta, comportano consumi idrici nettamente inferiori rispetto agli impianti tradizionali. **In particolare, dall'anno scorso sono funzionanti le due nuove centrali di pompaggio realizzate dal Consorzio a Romano d'Ezzelino, una in zona Spin ed un'altra in zona Sacro Cuore, che sono a servizio di un'area di circa 1.400 ettari nella stessa Romano, oltre che a Cassola e a Mussolente; un altro**

lotto di circa 600 ettari è in corso di realizzazione con finanziamento del Ministero delle Politiche Agricole, mentre un'area limitrofa, tra Pove e Bassano, per circa 700 ettari, è in fase di appalto. Mai come questi giorni si comprende l'importanza dell'irrigazione per le nostre campagne. **Con questo caldo, la distribuzione dell'acqua attraverso un sistema organizzato è essenziale non solo per salvare i raccolti, ma anche per farli maturare nelle condizioni migliori, in qualità e qualità, il che vuol dire reddito per l'agricoltura e il suo indotto. In altre parole, economia e posti di lavoro, in uno dei pochi settori che sono stati risparmiati dalla grave crisi del Paese.**



I CONSORZI DI BONIFICA PRONTI A RILANCIARE

Nei giorni scorsi, la Giunta Regionale ha stabilito come utilizzare i 24 milioni di euro stanziati nel bilancio 2013 sul capitolo di spesa relativo al "Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010", destinandoli per la difesa del suolo ai Geni Civili, Servizi Forestali e ai Consorzi di bonifica. E' di 5 milioni di euro la somma destinata ai Consorzi, fondi che non saranno utilizzati per far fronte ai lavori già eseguiti bensì per nuovi investimenti. **Danilo Cuman**, che oltre ad essere il Presidente del Consorzio di bonifica Brenta, è anche il Vice Presidente dell'Unione Veneta Bonifiche, così commenta: "Non è molto, perché ogni Consorzio avrà 500 mila euro, ma è almeno un segnale importante da parte della Regione in un periodo economico notoriamente critico. Si deve inoltre sottolineare che a distanza di quattro anni dall'importante riordino dei Consorzi di bonifica, passati da 20 a 10, è stata fatta molta strada. Merito di una gestione oculata ed efficiente nel solco di una tradizione centenaria". "Con il riordino", aggiunge il Presidente dell'U.V.B., **Giuseppe Romano**, "i Consorzi hanno dimostrato con forza il loro ruolo, che qualcuno pensava essere inutile, dispendioso al limite della sua abolizione, invece che strumento indispensabile alla difesa idraulica del territorio e alla gestione della risorsa idrica per l'agricoltura."

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://www.consorziobrenta.it/>

Presenti i Consorzi di bonifica di tutta Italia

ASSEMBLEA A.N.B.I. 2013



Si è tenuta l'11 luglio scorso la tradizionale assemblea annuale dell'A.N.B.I., associazione nazionale dei circa 150 Consorzi di bonifica italiani. Si tratta di un appuntamento ricco di stimoli e che consente interessanti incontri e scambi di opinione, oltre che di fare il punto della situazione sullo "stato dell'arte" nella materia della difesa idraulica e dell'irrigazione del nostro Paese.

Ha tenuto una brillante relazione il presidente Massimo Gargano, che ha rimarcato come negli ultimi decenni il territorio italiano sia stato vittima dell'uomo, che ha saputo trasformare la madre acqua in matrigna, accentuando le conseguenze di cambiamenti climatici, peraltro indotti da un supposto progresso, grazie alla confusa, spesso abusiva ed illogica cementificazione del territorio, che continua a consumare centinaia di ettari al giorno. Di fronte a questo scenario, è necessario

cambiare: serve un new deal per il territorio, di cui i Consorzi di bonifica si propongono come protagonisti moderni, nell'ottica di un nuovo modello di sviluppo.

Tutti gli intervenuti hanno parlato dei Consorzi come esempio di efficienza, concretezza ed innovazione a servizio delle esigenze della collettività: dalla redazione del Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico a quella del Piano Nazionale degli Invasi, dall'ottimizzazione dell'irrigazione con il sistema informatico Irriframe alla realizzazione del Piano Irriguo Nazionale, dagli interventi per la ricarica delle falde acquifere alla produzione di energia rinnovabile, grazie alle centrali idroelettriche. **Era presente alla riunione il presidente del Consorzio Brenta, Danilo Cuman, che ha avuto nell'occasione alcuni contatti con il Ministero che si auspica possano essere utili per riuscire ad**

ottenere i finanziamenti necessari per i tanti progetti che sono sul tappeto: dalla trasformazione pluviirrigua, alla bonifica idraulica.

Come Consorzio Brenta, nel nostro piccolo, cerchiamo di portare avanti queste richieste. Certo attraversiamo un periodo difficile, ma come è emerso anche in questa occasione è meglio investire in prevenzione 1 euro piuttosto che pagare 10 euro di danni; la questione non è solo che mancano le risorse, ma che esse devono essere selezionate con criteri di priorità e di qualità, con un vero e proprio cambio di direzione e direi di strategia. Il nostro Consorzio ha al Ministero ben cinque progetti esecutivi e cantierabili: oltre a dare risposte in campo idraulico, essi porterebbero a grandi opportunità di lavoro nel territorio; se poi si sente che in altre aree i fondi europei vengono restituiti, ecco un motivo in più...

Una serata con oltre 150 persone a Mirabella di Breganze

Riunione con gli utenti del nuovo pluvirriguo



L'impianto realizzato, che interessa una superficie di circa 400 ettari, prevede la consegna in pressione (circa 3,5 atmosfere) agli idranti di irrigazione, diffusamente presenti nelle campagne, dai quali gli utenti possono attingere l'acqua secondo gli orari fissati e con l'attrezzatura per la distribuzione irrigua (mobile o fissa) di cui si sono dotati autonomamente.

Il nuovo impianto, realizzato grazie ad un finanziamento del Ministero delle Politiche Agricole, consente una notevole innovazione ed un salto di qualità nell'efficienza gestionale ed in termini di risparmio idrico rispetto ai sistemi irrigui precedenti.

L'area è divisa in reparti di circa 10 ettari, all'interno dei quali le singole proprietà si turnano l'acqua ogni 8 giorni, con una competenza idrica di circa 7 litri/secondo.

Ad ogni utente è stato inviato il ruolino irriguo in cui sono indicati i mappali con i nominativi delle ditte proprietarie, la superficie dei terreni e gli orari di durata delle utenze per ciascun terreno, con la indicazione

dell'ora e del giorno dell'inizio e termine dell'utilizzazione.

Il sorvegliante che opera nella zona è il signor Nevio Soster - tel. 329/4583255 - che è a disposizione degli utenti per fornire i chiarimenti e per eventuali interventi.

La serata è stata utile sia per l'illustrazione dell'impianto ma soprattutto per dare la possibilità agli utenti di segnalare eventuali necessità o migliorie. Tra queste, come peraltro era già noto, è stata evidenziata l'utilità di incrementare l'area servita



dall'impianto a favore di alcuni utenti che prelevano attualmente l'acqua da un pozzo (Tugurio), i cui oneri di funzionamento sono molto elevati essendo ora da suddividere tra un numero di interessati nettamente inferiore al passato. **Il presidente del Consorzio Brenta, Danilo Cuman, si è impegnato a ricercare i necessari finanziamenti pubblici per poter risolvere la problematica, che tecnicamente è**

già stata studiata dal Consorzio e fortunatamente è fattibile: si tratta di realizzare alcune tubazioni che si potrebbero allacciare a quelle esistenti, in modo da dare riscontro alle richieste. Tuttavia, i tempi non sono facili e le risorse economiche scarseggiano. Si proverà a chiedere al Ministero di recuperare alcuni ribassi d'asta, oppure alla Regione di usufruire dei fondi del Piano di Sviluppo Rurale.

Erano presenti anche il sindaco di Sandrigo ed il vicesindaco di Breganze, che oltre a dichiarare la loro soddisfazione per quanto finora attuato, si sono messi a disposizione per supportare le suddette richieste, pur anche loro consapevoli delle difficoltà del momento.

Per una decina di utenti che avevano bisogno di alcuni chiarimenti di carattere personale, in separata sede, si è presa nota delle tematiche, a cui pure si cercherà di dare una risposta.

Vi è infine la questione di alcuni altri pozzi irrigui (Maragnole, Maglio, ecc.) rimasti in essere e per i quali sarebbe auspicabile realizzare impianti pluvirrigui analoghi a quello appena avviato. Questo però richiede un'apposita progettazione ma soprattutto il reperimento di fondi che è purtroppo improbabile ottenere in questo periodo, per cui si è

evitato di fare promesse e si tenterà di approfondire attentamente in seguito.

Tutti gli utenti sono stati cortesemente invitati ad uso attento ed oculato della risorsa idrica, che per questo impianto è particolarmente preziosa in quanto per il sollevamento e la messa in pressione saranno necessari quantitativi importanti e onerosi di energia elettrica.